

IL LIBRO/2 Alle Paoline



Zanoncelli, Maria Teresa Malvicini e Paola Sverzellati

Marco Zanoncelli e le storie di vita di un insolito blog

■ La vita a colori-Storie da un insolito blog di Marco Zanoncelli (Edb Bologna 2018), presentato venerdì alla libreria Paoline di Lodi, è un volume di 176 pagine che va a infoltire il gruppo, ancora poco numeroso, di esperimenti letterari che hanno percorso la strada a ritroso dalla comunicazione “millennial” a quella del secolo precedente: dai pixel alla carta. Tratto da un blog, il “Qiqajonblog” che l'autore, ingegnere informatico 46enne di Lodi Vecchio, gestisce da diversi anni, ha trasferito una parte dei post di quello spazio internet sulle pagine.

Si dice che nel cyberspazio tutto passi e nulla resti, e una buona domanda da porre a bruciapelo a qualcuno è sfidarlo a ricordarsi un post così al volo, uno qualunque. Forse le cose non stanno proprio così e una strada per conferire peso e modi finalmente adulti alla parola postata esiste: un esempio può essere proprio il “Qiqajonblog” - nome biblico tratto da Giona - diventato libro. Presentato nello spazio di via Cavour con l'intervento di Paola Sverzellati, docente all'Università Cattolica di Milano, e della co-curatrice del testo Maria Teresa Malvicini, *La vita a colori* parla, e lo dichiara anche il titolo, “di vita”. Però, precisa Zanoncelli, «non la vita in astratto ma la mia. La mia personale esperienza di marito, padre, educatore e lavoratore in una “grammatica elementare dell'esistenza”». Qiqajon Blog è suddiviso in sette categorie che ben difficilmente si potrebbero definire “materie”, quanto piuttosto “esperienze”. È un diario che sa parlare anche a chi lo legge, non solo a chi ci si specchia. C'è un filone che attraversa questa antologia di post e si potrebbe definire “il bello di ogni giorno”, la normalità del buon vivere. «Io ho cercato, tramite il blog, di manifestare la convinzione che nell'uomo la bontà e la bellezza esistono anche con spontaneità. Ma non per senso di minimalismo; bensì perché guardandomi attorno osservo gesti, persone, desideri, che sono come “fiori sbocciati».

Emanuele Dolcini

